

**Settimana dell’educazione 2022**

**Preghiera delle comunità educanti**

**Materiali da preparare per la preghiera comunitaria**

**• Un canto per l’inizio della preghiera**

**• Veste bianca del battesimo** (serve per il I momento)

**• Cartoncino con i nomi di catechisti ed educatori** (serve per il II momento)

**• Materiale per l’adorazione eucaristica oppure un crocifisso, nel caso non ci sia un prete per l’esposizione eucaristica** (serve per III momento)

**• Brano Cantico delle creature cantato da Angelo Branduardi** (serve come conclusione)

**Manca il canto inziale, non so se basta l’indicazione di un canto oppure se vogliamo già indicare quale canto eseguire**

**Introduzione**

**Canto…**

Lettore

“Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato” (Gv 17, 20)

Voce guida

Le parole che Gesù pronuncia nella preghiera del capitolo 17 del Vangelo di Giovanni hanno la solennità del testamento, della consegna di ciò che Gesù desidera per noi; del resto, al capitolo 13 altre parole solenni hanno aperto il racconto della Passione: “Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li Amò sino alla fine”

Delle parole della preghiera di Gesù, mettiamo in evidenza una dinamica su cui pregheremo, ed è la dinamica della testimonianza: si può credere solo se si incontra un testimone, un discepolo che ha incontrato il Signore ed è capace di annunciarlo con parole sue, con una testimonianza autenticamente personale ed originale; non una singolarità che però rimane come una voce solitaria, bensì una originalità in armonia con gli altri, nell’unità che tutti valorizza

**I momento: La dignità di ciascuno**

Voce guida

Viene introdotta la veste bianca che ogni persona della comunità cristiana ha ricevuto il giorno del Battesimo; recitiamo insieme il Salmo 8.

Tutti

**O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,**

**con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.**

**Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,**

**che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?**

**Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.**

**Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:**

**tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,**

**gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.**

**O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!**

Lettore

Dalla liturgia battesimale: siete diventati nuova creatura e vi siete rivestiti di Cristo. Questa veste bianca sia segno della vostra dignità; aiutati dalle parole e dall’esempio dei vostri cari, portatela senza macchia per la vita eterna

Voce guida

È la dignità dei figli che la veste bianca sottolinea, potremmo anche dire che è il modo con cui il Padre vede sempre i suoi figli. Ne abbiamo un esempio illuminante nella parabola del Padre Misericordioso

«Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa» (*Lc* 15, 20-24).

**II momento: Io e la comunità**

Voce guida

La nostra comunità educante è composta da persone diverse, ciascuna con la propria storia, con le proprie esperienze di vita, le scelte in ambito comunitario e civile, ciascuna con i propri sogni, desideri, ferite e delusioni. Consegniamo l’elenco delle persone che fanno parte della nostra comunità educante, che rappresentano una porzione dell’intera comunità cristiana

Lettore

“Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune.

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo, non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo, non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi. Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui”. (*1 Cor* 12, 5-7.12-26)

Voce guida

Lasciamo uno spazio di silenzio in cui ciascuno di noi è chiamato a far scorrere i nomi dei componenti della comunità educante, chiedendosi cosa conosce di ciascuno, e se questa conoscenza ha bisogno di essere approfondita per il bene della comunità

**III momento Adorazione: contempliamo ciò che Dio fa per ciascuno di noi**

Voce guida

Lasciamo uno spazio di *adorazione* che permetta di contemplare la Pasqua di Gesù, ciò che il Signore ha fatto per ciascuno di noi. Ci sono dei testi, che vengono lasciati per la lettura personale, che evocano il Mistero Pasquale; possono aiutarci a mettere in luce qualche aspetto della Pasqua che in questo momento della vita ci colpisce particolarmente. L’ultimo testo è di Charles di Foucauld a commento del brano del Buon Pastore del vangelo di Giovanni

*Romani* 5,6-8

…quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. 7Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

*Giovanni* 3,16-17

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

*Giovanni* 10,11-16

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare.

*Giovanni* 13,1-5

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

*Luca* 23,44-48

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto.

**Commento di Charles de Foucauld a *Gv* 10,11-18**

*Come sei buono, o buon Pastore, a cui è piaciuto designare te stesso con questo nome così tenero e che ti si addice così bene... Come sei buono, tu che sei venuto sulla terra a cercare, da buon Pastore, l’umanità così smarrita!... Come sei buono, tu che cerchi ogni anima con tanta pazienza, tanta costanza, o tenero Pastore!... Come sei buono, o buon Pastore, tu che hai cercato, trovato la mia anima e l’hai riportata da così lontano!... Come sei buono, o buon Pastore, tu che guidi le tue pecore con le tue parole, con i tuoi esempi, con la tua santa Chiesa, con questi rappresentanti benedetti ai quali hai detto: «Chi ascolta voi, ascolta me», donando loro così il mezzo per non smarrirsi mai!... Come sei buono, o buon Pastore, che nutri le tue pecore con le tue sante Scritture, con gli insegnamenti dei dottori della tua Chiesa, con la dottrina sacra, con i sacramenti, infine con il Sacramento dei sacramenti, con il tuo corpo sacro e, inoltre, con la tua grazia che le sostiene in ogni istante!... Come sei buono, mio Dio, che difendi le tue pecore con tanto amore, che hai dato la tua vita, il tuo sangue per liberarle, e che in ogni momento le difendi con la tua grazia, con i tuoi angeli, con la tua Chiesa!*

**Conclusione: condizioni per vivere in unità**

Lettore

***Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere***. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati (*At* 2, 42-47).

Voce guida

Le condizioni per vivere in Unità, che sappia valorizzare tutti e ciascuno, sono ben illustrate dall’immagine degli Atti, una immagine dove l’ascolto e la condivisione, a vari livelli, ci indicano uno stile di vita. Raccogliamo dunque l’invito a costruire una comunità cristiana credibile, chiedendoci a che punto siamo e quali gesti concreti possiamo attivare per una testimonianza autenticamente cristiana.

**Padre nostro**

**Conclusione**

*Conclusione in armonia e unità con il Creato: cantico delle creature di san Francesco (cantato da Branduardi)*



**@fondazioneoratorimilanesi**